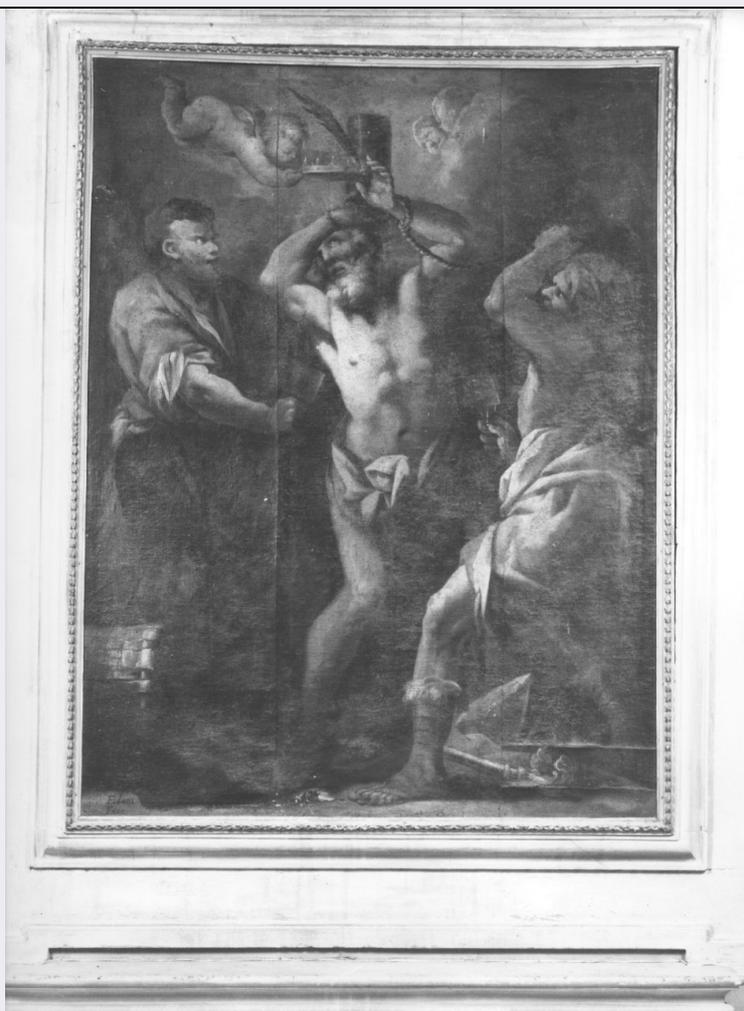


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00154145

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0900154145

RVES - Codice bene componente 0900154146

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTP - Posizione sull'altare

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	martirio di San Biagio
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Dicomano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1630
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1650
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Fidani Orazio
AUTA - Dati anagrafici	1606/ 1656
AUTH - Sigla per citazione	00002302
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	230
MISL - Larghezza	174
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	cadute di colore, lacerazioni
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	n.p.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (BIAGIO) 61
	Soggetti sacri: martirio di S. Biagio. Personaggi: San Biagio. Figure:

DESS - Indicazioni sul soggetto

carnefici; angioletto; cherubini. Attributi: (San Biagio) mitria; pastorale; pettini da cardatore.

NSC - Notizie storico-critiche

La tela raffigura il Martirio di San Biagio, vescovo di Sebaste, torturato con pettini di ferro da cardatore. L'antica pieve di S. Detole aveva solo tre altari: l'altar maggiore, dedicato a S. Giovanni Battista, e gli altari della SS. Annunziata e di S. Antonio da Padova. Nel territorio sottoposto alla giurisdizione spirituale di questa pieve, vi era invece un oratorio dedicato a S. Biagio. Nell'oratorio esisteva un solo altare dedicato appunto al detto santo, sul quale era presente il 28 settembre 1704 "il quadro di S. Biagio", con tutta probabilità da identificarsi con la nostra tela (cfr. A. V. F., sez. XIX, F. 11, Inventari dei Beni Ecclesiastici: 1700-1712, c. 82). Nelle memorie lasciate dall'ultimo pievano di S. Detole, Antonio Marsini, che era rettore dell'oratorio, e ritrovate in una Miscellanea dell'Archivio Vescovile di Fiesole, sotto l'anno 1709 si legge: "si è rifatta di nuovo la tavola di S. Biagio per essere troppo deformi i carnefici che erano nell'altra tavola" (A. V. F., Sez. XXVI, F. 42, Miscellanea, fascicolo 6). Il dipinto di S. Biagio è citato ancora tra gli arredi sacri dell'Oratorio il 1 agosto 1711, mentre nell'Inventario del 31 aprile 1740 si trova scritto: "Delli altari: vi è un altare solo, cioè l'altar maggiore tra la chiesa e il choro, staccato da tutte le bande, senza quadro di veruna sorta e s'intitola altare di S. Biagio" (A. V. F., Sez. XIX, F. 17, Inventari dei Beni Ecclesiastici, 1740-1748, c. 287). L'oratorio infatti nel 1737 era stato elevato a chiesa parrocchiale al posto di quella di S. Giovanni Battista, che proprio in quegli anni si stava ricostruendo ex novo. Questo fatto spiega perché, dopo il 1711, il pievano Marsini abbia trasportato il quadro di S. Biagio dall'oratorio alla chiesa di S. Detole, come ci è testimoniato in un altro ricordo non datato: "Avvertasi che con l'occasione della sopradetta traslazione, per non moltiplicare gli altari di questa pieve, giacché tutti e tre sono ben ordinati, uno in mezzo e gli altri due a latere e dirimpetto e il farvene uno di nuovo tornava fuori di proporzione e di maggiore spesa a farlo e mantenerlo e giacché allo altar maggiore non vi era tavola alcuna (...) in mezzo alla tribuna di detto altar maggiore vi ho messo il quadro della SS. Annunziata, che stava all'altare laterale a cornu epistole dell'altar maggiore (...) e in detto altare laterale ho messo il quadro di S. Biagio (cfr. A. V. F., sez. XXVI, Miscellanea, F. 42, fascicolo 6). L'opera è firmata da Orazio Fidani, pittore fiorentino allievo di Giovanni Bilivert, la cui attività è documentata intorno alla metà del XVII secolo. Il quadro purtroppo è stato oggetto di varie ridipinture che ne hanno alterato il carattere; infatti oltre a quella già ricordata del 1709, la tela "venne ritoccata, meglio deformata l'anno 1756 da Pietro Marchesini" (nota di don R. Lombardi, 4 aprile 1913, S. Detole, Ufficio Catalogo, S. B. A. S. Firenze), che operava nella chiesa intorno alla metà del XVIII secolo, insieme agli altri pittori della cerchia del Gabbiani. Nonostante questi elementi estranei che hanno deturpato soprattutto le figure dei due torturatori, la tela conserva ancora un certo pathos cupo e un certo gusto per il colore tonale e atmosferico, ripreso da illustri esempi quali il Cigoli, del quale il maestro del Fidani era stato discepolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b.n.
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 337187
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guerri G.
BIBD - Anno di edizione	1980-1981
BIBH - Sigla per citazione	00010348
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Guerri G./ Piani G.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Caldini R.